

# Rapporto di attività

numero

data

Dipartimento

5 giugno 2020

ISTITUZIONI

Concerne

## **della Commissione di sorveglianza delle condizioni di detenzione per il periodo da maggio 2019 a maggio 2020**

### **1. COMPOSIZIONE**

Sono membri della Commissione di sorveglianza delle condizioni di detenzione (CSCD): Luigina La Mantia (Presidente), Fabio Schnellmann (I° Vicepresidente), Luca Pagani (II° Vicepresidente), Claudia Crivelli Barella, Lara Filippini, Giorgio Galusero, Maruska Ortelli. Segretaria: Francesca Martini.

### **2. ATTIVITÀ COMMISSIONALE**

Durante il periodo 2019-2020, in seno alla Commissione, presieduta da Luigina La Mantia, ci sono stati alcuni avvicendamenti a seguito del rinnovo del potere legislativo cantonale. La Commissione ha pertanto deciso di dedicare una serie di riunioni alla conoscenza, oltre che dei detenuti, della complessa attività che ruota attorno al Carcere, a cui concorrono molti servizi essenziali, strutture e persone.

La Commissione ha svolto una ventina di riunioni. Sono stati sentiti oltre una sessantina di detenuti e prevenuti. Le richieste di colloquio sono state una trentina. Anche nel periodo in esame le richieste più ricorrenti hanno riguardato il carcere giudiziario "La Farera". Le visite a campione sono avvenute con particolare attenzione ai minorenni e alla popolazione femminile, che, in espiatione di pena, soffrono un regime carcerario più rigido rispetto agli uomini detenuti alla Stampa.

Le condizioni di detenzione delle donne dovrebbe essere migliorate, con un penitenziario femminile a Torricella-Taverne, in una struttura oggi destinata alle persone in esecuzione di pena. Dopo il via libera del Consiglio di Stato, le valutazioni finanziarie e tecniche e l'allestimento degli studi di fattibilità da parte della Sezione della logistica del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE), le carcerate che oggi non trovano spazio alla Farera non saranno più costrette a essere trasferite oltre Gottardo:

*"In tale ottica, le riflessioni effettuate dal Dipartimento delle istituzioni circa il futuro logistico dello stabile in zona Naravazz, in particolare alla luce dell'evoluzione dell'attività che ha caratterizzato negli ultimi anni il settore dell'esecuzione delle pene e delle misure, sono confluite nell'opportunità di riattivare la struttura di Torricella - già adibita a carcere - destinandola alla detenzione femminile. A livello logistico ciò comporta una rifunzionalizzazione dell'edificio ed un importante intervento di adeguamento normativo e di rinnovo" (v. Messaggio n. 7641 Concessione di un credito quadro di 60'000'000.- di franchi per il finanziamento delle procedure di concorso e della progettazione fino agli appalti di*

opere per le quali è pianificato l'inizio della progettazione nel quadriennio 2020-2023, trattato dalla Commissione gestione e finanze e approvato dal Gran Consiglio il 18 novembre 2019).

Oltre alle visite ordinarie, la Commissione si è recata presso le camere securizzate dell'Ospedale civico di Lugano e dell'Organizzazione cantonale sociopsichiatrica di Mendrisio. In entrambe le occasioni ha avuto la possibilità di ottenere informazioni e spiegazioni da parte della dr.ssa Teresa Salamone, Capo Servizio Medicina Penitenziaria Cantonale, e della dr.ssa Raffaella Ada Colombo, Direttore medico della Clinica psichiatrica cantonale, di cui ha avuto modo di apprezzare professionalità, competenza e serietà. A loro e ai loro collaboratori, la Commissione porge un sentito ringraziamento.

La Commissione ha anche incontrato a più riprese il Direttore del Carcere, signor Stefano Laffranchini, e il suo vice, signor Vanino Da Dalt, che ringrazia per la disponibilità dimostrata.

Purtroppo l'emergenza Covid19 e la dichiarazione dello stato di necessità emanata dal Governo cantonale l'11 marzo non hanno consentito alla Commissione di continuare ad effettuare le sue visite ordinarie presso le Strutture carcerarie cantonali (SCC), già pianificate a calendario. L'ultima si è svolta il 6 marzo. Seguendo le disposizioni delle Autorità cantonale e federale ha inoltre rinunciato alla sua consueta visita di strutture fuori Cantone, che in genere si svolge tra marzo e aprile. Ad oggi non è ancora nota la data di possibile ripresa dell'attività regolare.

Nei mesi di marzo, aprile e maggio la Commissione si è tuttavia sempre tenuta in contatto con la Direzione delle SCC e ha continuato a ricevere la corrispondenza di detenuti e prevenuti. Il 29 aprile 2020 ha fatto il punto della situazione in videoconferenza con il Direttore delle SCC, Stefano Laffranchini. Con i primi allentamenti delle misure di sicurezza per contenere la crisi sanitaria, la Commissione ha ripreso le visite di prevenuti e detenuti in "modalità ridotta" effettuate non dalla Commissione al completo, ma da soli due membri, che di seguito riferiscono agli altri commissari. Non appena sarà possibile, le visite verranno riprese nella forma usuale.

### **3. FLUSSI DELLA POPOLAZIONE CARCERIA: DATI STATISTICI**

Per avere una fotografia dell'aumento del numero di detenuti e prevenuti, ma anche dei principali flussi all'interno delle SCC, di seguito, senza commenti, la Commissione riporta i dati ufficiali e consolidati tratti dall'allegato statistico al Rendiconto 2019 del Cantone, di recente pubblicazione.

### 3.T54 Giornate di carcerazione, dal 2009

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Penitenziario "La Stampa"	51'079	52'315	45'058	43'112	45'022	46'975	48'531	48'488	50'525	51'290	51'296
Presenza media giornaliera	140	143	123	118	123.35	128.70	132.96	132.48	138.5	140.50	140.53
Penitenziario "Lo Stampino"	...	...	...	5'284	5'831	5'533.00	8'484	7'994	9'998	7'458	7'446
Presenza media giornaliera	...	...	...	14	15.98	15.16	23.24	21.84	27.39	20.45	20.40
Carcere aperto <sup>1</sup>	4'266	3'431	1'859	453	0	0	0	0	0	0	0
Presenza media giornaliera	12	9	5	1	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>55'345</b>	<b>55'746</b>	<b>46'917</b>	<b>48'849</b>	<b>50'853</b>	<b>52'508</b>	<b>57'015</b>	<b>56'482</b>	<b>60'523</b>	<b>58'748</b>	<b>58'742</b>

<sup>1</sup> Dal settembre 1990 è stato messo in esercizio il Carcere aperto di Locarno  
 Dal novembre 1992 è stato messo in esercizio il Carcere aperto di Torricella  
 Nel giugno 1994 è stato chiuso il Carcere aperto di Locarno  
 Nel marzo 2004 è stato messo in esercizio il comparto femminile a Torricella  
 Nel 2013 è stato chiuso il Carcere aperto di Torricella

Fonte: Divisione della giustizia, Strutture carcerarie cantonali

### 3.T56 Incarcerati durante l'anno 2019 presso il Penitenziario, secondo l'origine, l'età e il sesso

	Minorenni		18-25		26-30		31-40		41-50		Più di 50		Totale	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne										
Ticinesi	0	0	16	0	4	0	12	0	5	2	11	0	48	2
Confederati	0	0	4	0	2	0	3	1	6	0	8	1	23	2
Altri stati europei	0	0	10	0	10	0	20	3	25	0	11	2	76	5
Stati extra europei	0	0	14	0	16	2	25	0	13	1	4	0	72	3
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>44</b>	<b>0</b>	<b>32</b>	<b>2</b>	<b>60</b>	<b>4</b>	<b>49</b>	<b>3</b>	<b>34</b>	<b>3</b>	<b>219</b>	<b>12</b>

Fonte: Divisione della giustizia, Strutture carcerarie cantonali

### 3.T70 Giornate di carcerazione al Giudiziario, dal 2009

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
La Farera	16'968	15'671	12'221	13'260	19'522	19'396	21'346	24'151	26'401	26'828	25'594
Presenza media giornaliera	46	43	33	36	53	53	58.48	65.98	72.33	73.50	70.12

Fonte: Divisione della giustizia, Strutture carcerarie cantonali

### 3.T72 Incarcerati durante l'anno 2019 presso il Giudiziario, secondo l'origine, l'età e il sesso

	Minorenni		18-25		26-30		31-40		41-50		Più di 50		Totale	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Ticinesi	9	2	29	1	14	1	15	4	8	4	12	1	87	13
Confederati	2	0	11	0	10	3	7	1	8	1	11	2	49	7
Altri stati europei	8	5	46	17	45	7	70	11	70	6	31	5	270	51
Stati extra europei	5	0	126	3	121	3	165	7	62	8	12	3	491	24
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>7</b>	<b>212</b>	<b>21</b>	<b>190</b>	<b>14</b>	<b>257</b>	<b>23</b>	<b>148</b>	<b>19</b>	<b>66</b>	<b>11</b>	<b>897</b>	<b>95</b>

Fonte: Divisione della giustizia, Strutture carcerarie cantonali

### 3.T76 Commissione per l'esame dei condannati pericolosi, casi dal 2008

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Casi	1	10	17	17	20	17	34	26	27	28	26	35

Fonte: Commissione per l'esame dei condannati pericolosi

### 3.T60 Attività lavorativa e retribuzione in CHF dei carcerati, dal 2016

	2016 Quota lavoro	Fatturato	2017 Quota lavoro	Fatturato	2018 Quota lavoro	Fatturato	2019 Quota lavoro	Fatturato
Falegnameria	37'944.70	11'506.78	37'963.63	68'956.75	38'560.00	71'753.24	42'592.00	85'793.00
Lavanderia	77'734	116'996.51	54'281.57	12'939.95	66'363.00	7'075.90	40'710.00	6'756.80
Stireria <sup>2</sup>	-	-	19'437.05	-	14'497.00	-	38'845.00	-
Legatoria	77'234.75	87'844.85	57'004.28	52'086.05	60'553.00	104'448.25	48'845.00	62'712.30
Stamperia <sup>3</sup>	-	-	25'557.60	119'487.34	27'468.00	123'309.07	28'202.00	109'333.40
Plastica <sup>4</sup>	54'509.85	-	-	-	-	-	-	-
Laboratorio I (occupazionale)	90'259.45	5'359.89	60'482.17	6'082.00	59'623.00	669.00	28'202.00	12'007.80
Laboratorio B (meccanica)	-	-	136'499.13	77'643.30	120'569.00	73'758.75	-	84'399.85
Lavori manuali - Tiffany- <sup>5</sup>	105'548.90	43'554.20	-	-	-	-	58'257.00	-
Laboratori targhe	30'860.20	317'678.43	35'997.07	312'698.40	29'793.00	361'376.70	119'542.00	348'350.60
Zona agricola <sup>7</sup>	-	-	-	-	-	-	-	-
Sezione femminile <sup>7</sup>	-	-	-	-	-	-	28'980.00	-
Diversi <sup>7</sup>	-	-	-	-	-	-	-	-
Scopini penale (manutenzione)	248'013.40	-	142'504.91	-	151'298.00	-	-	-
Squadra esterna	36'611.90	10'692.00	27'639.90	11'779.55	32'456.00	13'689.20	-	18'008.00
Formazione-studio	16'874.45	-	16'695.76	-	16'762.00	-	152'378.00	-
Scopini sezione aperta	44'832.20	-	55'428.33	-	55'234.00	-	34'671.00	-
Disoccupazione, malattie/infortunio	87'909.50	-	127'787.03	-	87'647.00	-	16'706.35	-
Squadra manutenzione (squadra PCT)	62'523.60	-	57'352.45	-	46'888.00	-	51'065.00	-
Squadra Orto (Azienda agricola)	50'126.00	-	44'878.91	-	26'139.00	-	95'631.00	-
Laboratorio D <sup>1</sup>	75'380.60	20'910.39	83'980.62	22'681.90	100'490.00	16'781.61	102'882.00	8'316.95
Cucina	-	-	92'464.13	2'650.00	92'322.00	487.43	90'658.00	0.00
Cartonaggio <sup>6</sup>	-	-	35'619.96	68'084.00	54'900.00	42'259.15	52'439.00	41'151.70
Laboratorio G <sup>6</sup>	-	-	30'586.37	-	57'384.00	4'863.15	53'524.00	3'893.95
Laboratorio sezione aperta <sup>6</sup>	-	-	17'197.54	-	11'776.00	-	11'349.00	-
Laboratorio H <sup>6</sup>	-	-	-	-	-	-	4'840.00	-
Riconoscimenti	-	-	-	-	47'222.65	-	46'125.45	-
<b>Totale</b>	<b>1'109'415.00</b>	<b>629'104.40</b>	<b>1'159'358.41</b>	<b>755'089.24</b>	<b>1'197'944.65</b>	<b>820'471.45</b>	<b>1'202'715.65</b>	<b>780'724.35</b>

<sup>1</sup>Voce aggiunta nel 2014 (laboratorio aperto nel 2014).

<sup>2</sup>Voce aggiunta nel 2017 (dati precedenti conteggiati nel laboratorio Lavanderia).

<sup>3</sup>Voce aggiunta nel 2017 (dati precedenti conteggiati nel laboratorio Legatoria).

<sup>4</sup>Dal 2017 inglobato nel Laboratorio B.

<sup>5</sup>Dal 2017 inglobato nel Laboratorio D.

<sup>6</sup>Voce aggiunta nel 2017 (laboratorio aperto nel 2017)

<sup>7</sup>Voce eliminata siccome non più esistente

Fonte: Divisione della giustizia, Strutture carcerarie cantonali

### 3.T61 Retribuzione media giornaliera per carcerato (peculio), dal 2006

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Peculio	22.66	31.62	32.53	31.95	32.05	32.02	31.87	29.09	26.29	28.97	20.49	25.28	27.18	27.03

Fonte: Divisione della giustizia, Strutture carcerarie cantonali

### 3.T62 Spese di vitto per i carcerati in Penitenziario, dal 2012

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Spese totali	740'166.2	794'378.28	727'297.83	670'707.60	618'519.58	651'322.96	665'459.83	669'851.82
Media giornaliera pro capite	10.85	10.87	9.76	8.15	7.03	6.94	7.51	7.82
Recupero spese lavoro esterno (semilibertà) e semiprigionia	12'378	44'553.50	40'431.00	41'504.25	42'243.30	21'092.65	16'290.30	12'204.00
Recupero prestazioni in natura <sup>1</sup>	271'392.3	297'167.00	303'356.00	335'524.00	340'820.00	351'814.50	355'241.00	357'138.00

<sup>1</sup>In applicazione delle norme concordatarie (partecipazione spese d'esecuzione da parte del detenuto, fr. 8.- giornalieri)

Fonte: Divisione della giustizia, Strutture carcerarie cantonali

La Commissione monitora ormai da anni, con particolare attenzione, l'evoluzione dei giorni di permanenza dei detenuti presso il carcere giudiziario, che a suo parere non è adatto per detenzioni prolungate.

Da dati forniti alla Commissione dal Direttore delle SCC, la media di permanenza alla Farera si aggira attorno ai 70-80 giorni. Attualmente ci sono alcuni casi della durata tra i quattro e i cinque mesi, con punte che superano i 6 mesi di permanenza alla Farera. La Commissione ritiene queste situazioni molto problematiche e difficilmente giustificabili.

I casi di prolungata incarcerazione alla Farera dipendono da inchieste particolarmente complesse (con pericolo di inquinamento delle prove) e da carcerazioni amministrative di persone in attesa di espulsione. In proposito si è però pronunciato il Tribunale federale (TF), sentenziando che le carcerazioni amministrative non dovranno più avvenire in carceri giudiziari e di esecuzione pena.

Anche il sovraffollamento del Penitenziario causa a volte lungaggini nel trasferimento di persone condannate (quindi passate in regime di espiazione pena) dalla Farera alla Stampa. Questa problematica sembra nel frattempo essere rientrata. La ristrutturazione e la riorganizzazione del Penitenziario dovrebbero evitare che si ripresentino in futuro simili situazioni.

La Commissione continuerà a monitorare con attenzione queste casistiche.

#### **4. TEMI PARTICOLARI APPROFONDITI**

Da anni la Commissione nei propri rapporti di attività rivolge la propria attenzione verso un tema di particolare interesse.

Nel rapporto di attività del 2017-2018, sotto la Presidenza di Luigi Canepa, si è occupata dell'organizzazione dei laboratori artigianali, della scuola all'interno del carcere (la Scuola InOltre). Essendo le carceri strutture rieducative, la Commissione ha ritenuto il tema della formazione e del lavoro di carattere centrale nell'ottica del reinserimento nella società dei detenuti e per la prevenzione del rischio di recidiva. In quest'ambito riveste un ruolo essenziale l'Ufficio di assistenza riabilitativa (UAR), che opera nell'ambito penale e post-penale e ha quale compito la prevenzione e il controllo del rischio di recidiva tramite l'azione educativa e la reintegrazione sociale. Durante la detenzione l'UAR garantisce l'assistenza sociale a tutte le persone che ne fanno richiesta, come imposto dall'art. 96 del Codice penale, anche presso carceri e istituti fuori Cantone.

Il rapporto di attività del 2018-2019, sotto la Presidenza di Maruska Ortelli, si è focalizzato sull'organizzazione interna delle strutture carcerarie, in cui sono state attuate tra il 2016 e il 2017 misure atte a migliorare funzionamento e condizioni di lavoro di chi vi opera. Sono anche state approfondite le misure organizzative e logistiche, già applicate, e le misure che andranno implementate negli anni a venire, per ovviare e meglio gestire il fenomeno di costante crescita (non solo Ticino, ma in tutta la Svizzera) del numero della popolazione carceraria. Tutte le misure sono già state attentamente pianificate e saranno implementate a tappe. Una delle più importanti è la ristrutturazione del carcere de La Stampa.

Il presente rapporto di attività per il periodo 2019-2020, sotto la Presidenza di Luigina La Mantia, è dedicato alla medicina carceraria che dal 2018 ha subito una riorganizzazione profonda, che da subito è stato possibile apprezzare e che si è dimostrata particolarmente efficace ed efficiente durante l'emergenza Covid19 tuttora in atto.

## 5. MEDICINA CARCERARIA

Nel dicembre del 2017 il Consiglio di Stato ha approvato un nuovo assetto organizzativo relativo alla gestione della medicina carceraria presso le SCC. L'elemento centrale della nuova impostazione è il coinvolgimento dell'Ente ospedaliero cantonale (EOC) e dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (OSC), che insieme consentono di accrescere la qualità e la professionalizzazione delle cure e di migliorare la presa a carico delle problematiche di salute somatica e mentale delle persone detenute presso le strutture ticinesi.

A fine 2016, il Governo affidò a un gruppo di lavoro il compito di ricercare nuove soluzioni per la gestione della medicina carceraria, a fronte dell'evoluzione sia del numero della popolazione carceraria registrata negli anni precedenti (vedi statistiche riportate al precedente capitolo) sia dell'accrescersi delle casistiche, sempre più complesse dal profilo medico-sanitario, in particolare psichiatrico e psicosomatico. Il Consiglio di Stato ha condiviso ed approvato il rapporto sortito dal gruppo di lavoro, in cui la Commissione era rappresentata dal suo allora Presidente, Giorgio Galusero.

Il nuovo assetto organizzativo, introdotto nel corso del 2018, predispone la presenza fissa di un medico che funge da responsabile del Servizio medico carcerario, coordinandone l'attività. Il Servizio medico carcerario comprende il Servizio somatico, assicurato grazie al supporto dell'EOC, e il Servizio psichiatrico, con la collaborazione dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale, tramite la Clinica psichiatrica. È stato inoltre attivato un servizio infermieristico permanente che conta anche su agenti di custodia specializzati e debitamente formati.

Il nuovo Servizio medico carcerario applica le regole deontologiche e di etica professionale previste dalle direttive e dalle raccomandazioni in materia di prevenzione della salute e cure delle persone private della libertà, in vigore a livello nazionale e internazionale. Permette inoltre di rispondere efficacemente e puntualmente alle necessità della "catena penale", composta da Strutture carcerarie cantonali, Ufficio dell'assistenza riabilitativa, Polizia cantonale, Ufficio del giudice dei provvedimenti coercitivi, Ministero pubblico, Tribunale penale cantonale e altri Tribunali giudicanti.

La Commissione ha più volte segnalato che negli ultimi anni è in crescita il numero di detenuti e prevenuti affetti da patologie psichiatriche, caratterizzate anche da atteggiamenti aggressivi, che sottostanno all'art. 59 del Codice penale svizzero (CP)<sup>1</sup>. Non disponendo di centri per le misure giusta l'art. 59 CP, il Ticino ricorre, laddove è possibile e per i casi più complessi, con pene detentive di lungo periodo, a collocamenti fuori Cantone (ad esempio presso la struttura Curabilis di Ginevra, che la Commissione ha visitato qualche anno fa).

---

<sup>1</sup> **Art. 59 Codice penale svizzero**

**2. Misure terapeutiche stazionarie. / Trattamento di turbe psichiche**

*1 Se l'autore è affetto da grave turba psichica, il giudice può ordinare un trattamento stazionario qualora:*

- a. l'autore abbia commesso un crimine o un delitto in connessione con questa sua turba; e*
- b. vi sia da attendersi che in tal modo si potrà evitare il rischio che l'autore commetta nuovi reati in connessione con questa sua turba.*

*2 Il trattamento stazionario si svolge in un'appropriata istituzione psichiatrica o in un'istituzione per l'esecuzione delle misure.*

*3 Fintanto che sussiste il pericolo che l'autore si dia alla fuga o commetta nuovi reati, il trattamento si svolge in un'istituzione chiusa. Il trattamento può svolgersi anche in un penitenziario secondo l'articolo 76 capoverso 2, sempreché il trattamento terapeutico necessario sia assicurato da personale specializzato.<sup>1</sup>*

*4 La privazione della libertà connessa al trattamento stazionario non supera di regola i cinque anni. Se, dopo cinque anni, i presupposti per la liberazione condizionale non sono ancora adempiuti e vi è da attendersi che la prosecuzione della misura permetterà di ovviare al rischio che l'autore commetta nuovi crimini e delitti in connessione con la sua turba psichica, il giudice, su proposta dell'autorità d'esecuzione, può ordinare la protrazione della misura, di volta in volta per un periodo non superiore a cinque anni.*

Questi istituti fuori Cantone sono tuttavia lungi dall'essere in grado di soddisfare il fabbisogno delle carceri ticinesi.

Nell'ambito del nuovo assetto organizzativo della medicina penitenziaria, sono pertanto state implementate tre camere securizzate presso la Clinica psichiatrica di Mendrisio, in grado di accogliere detenuti e prevenuti, affetti da turbe psichiche, al manifestarsi di episodi di crisi. La Commissione ha visitato la struttura nel gennaio di quest'anno e ha avuto modo di verificare l'adeguatezza della presa a carico. Le degenze di detenuti presso la Clinica psichiatrica cantonale durano in generale pochi giorni – il tempo necessario a contenere le fasi acute – ma si sono verificati anche casi in cui la permanenza è durata anche più settimane. In questi casi sono applicati protocolli precisi. La Clinica psichiatrica non è un contesto ideale per accogliere detenuti, perché non è una struttura chiusa, dedicata alle ospedalizzazioni di popolazione carceraria. Sebbene i detenuti ricevano esattamente le medesime cure, trattamenti e attenzione da parte del personale medico e sanitario rispetto agli altri pazienti, la loro libertà di movimento, per ragioni di sicurezza, è limitata. La responsabilità della sicurezza è assunta dalla Polizia cantonale, chiamata a far rispettare, all'interno della CPC, restrizioni maggiori rispetto a quanto predisposto in carcere. Ad esempio i detenuti hanno la possibilità di effettuare l'ora di passeggio, soltanto a condizioni precise, attentamente vagliate da medici e forze dell'ordine. Spesso sono i medici stessi a sconsigliare l'ora d'aria, al fine di non innescare stati di euforia che rischiano di essere dannosi per la salute del paziente. La logistica inoltre non aiuta. La Clinica psichiatrica è circondata da un parco pubblico, accessibile in maniera illimitata alla popolazione.

La buona notizia è che sono in fase di realizzazione quindici celle supplementari presso il carcere penale della Stampa, cinque delle quali pensate per i detenuti con problemi psichiatrici, dotate di spazi di terapia e socializzazione; permetteranno di ridurre ospedalizzazione e tempi di permanenza presso la Clinica psichiatrica.

Gli stessi principi di garanzia della cura e di restrizione della libertà di movimento, sono applicati al nono piano dell'Ospedale civico, in cui sono ubicate alcune celle securizzate. Anche al Civico la Polizia cantonale è responsabile della sicurezza. La Commissione, in due occasioni durante l'estate 2019, ha visitato una persona in stato di arresto, affetta da una malattia cronica, ricoverata presso una camera securizzata del Civico. La Commissione ha incontrato la dr. Salmone, responsabile del servizio medico carcerario, e il suo team e ha avuto modo di apprezzarne la professionalità e l'attenzione rivolta al paziente.

L'unica pecca riscontrata dalla Commissione, indipendente dalla volontà del personale curante, è la temperatura in camera. La canicola durante l'estate 2019 non ha risparmiato nessuno. Essendo gran parte del Civico privo di un sistema di condizionamento, la camera del prevenuto che la Commissione ha visitato aveva una temperatura molto alta e per ragioni di sicurezza le finestre non potevano essere aperte neppure nelle ore più fresche. Anche al Civico vigono le stesse condizioni della Clinica psichiatrica per l'ora d'aria, che può essere garantita, in determinate fasce orarie, a condizione che il detenuto sia sorvegliato da un agente di custodia. Sebbene il medico responsabile avesse prescritto, per ragioni di salute, un'ora supplementare d'aria (due ore al giorno anziché una), non è stato sempre possibile per il detenuto goderne regolarmente per questioni organizzative. La Commissione ha cercato nel limite delle sue possibilità di intervenire, richiedendo ufficialmente al Dipartimento delle istituzioni di ricercare una modalità tecnica che consenta almeno di arieggiare e rinfrescare le camere securizzate. La Commissione è stata rassicurata in proposito dal Direttore del DI che sta cercando di far implementare una soluzione.

La Commissione ha avuto la possibilità di incontrare la dr.ssa Salamone in altre occasioni presso il carcere per questioni di natura più puntuale e ha sempre ricevuto risposte esaustive. L'ha incontrata l'ultima volta il 6 marzo, all'inizio dell'emergenza Covid19. La dr.ssa Salamone ha informato la Commissione di tutte le misure intraprese in carcere, d'intesa con la task force di crisi dell'EOC e con il Medico cantonale.

## **6. EMERGENZA COVID19**

L'emergenza Covid19 è stata un test importante per il nuovo assetto della medicina carceraria che è stato efficacemente finora superato. Al penitenziario cantonale della Stampa si contano attualmente circa 200 reclusi, di cui una sessantina al carcere giudiziario della Farera. Fortunatamente si tratta di una cifra inferiore alla capienza massima delle Strutture carcerarie di 260 posti. Nessuno degli ospiti ha contratto sinora l'infezione e ciò è stato possibile grazie alle misure restrittive per proteggere la salute sia dei detenuti sia del personale che la Direzione ha introdotto.

Nelle strutture sono state applicate le misure raccomandate dalle autorità sanitarie che in un contesto di reclusione possono risultare più gravose. Fra queste ci sono il rispetto della distanza sociale, niente strette di mano, riduzione al minimo indispensabile dei contatti fra detenuti e personale, disinfettanti per le mani ovunque, controllo dello stato di salute dei detenuti, divieto d'accesso al carcere ai visitatori, ma anche ai funzionari che accusano sintomi influenzali.

I congedi verso l'esterno e ogni tipo di visita sono stati sospesi. Normalmente ogni detenuto beneficia, in regime normale, di 7 ore di colloquio mensili, in quanto la risocializzazione dei detenuti si realizza anche grazie al mantenimento delle relazioni e dei propri contatti sociali. Con il Covid19 ciò non è più possibile, almeno per il momento. Anche gran parte delle attività lavorative e tutte le formazioni sono state sospese, sia per l'impossibilità di garantire la distanza sociale, sia per mancanza di lavoro dovuto al blocco di gran parte delle attività produttive deciso dal Governo. Non vi sono per contro state limitazioni alla libertà di movimento dei detenuti. Anzi, la stessa è stata ampliata. Questo per estendere la superficie di movimento e ridurre la densità delle persone e favorire la distanza sociale.

I detenuti della Sezione del carcere aperto che lavorano per un datore di lavoro possono continuare a svolgerlo, a condizione che l'attività non sia stata sospesa, ma non possono più beneficiare di congedi. Sei detenuti continuano a essere impiegati all'azienda agricola ORTO, in quanto operativa in un'attività considerata essenziale.

Il Direttore ha informato la Commissione che, contrariamente a quanto successo in altre carceri del mondo, detenuti e prevenuti hanno compreso e accettato le misure decise e stanno collaborando affinché siano rispettate. Responsabilmente, le persone recluse si stanno autoregolando. Ancor prima che fossero adottate le misure, hanno addirittura chiesto a parenti e conoscenti di ridurre o di sospendere le loro visite.

Per preservare il personale, le SCC hanno messo in atto le misure varate dal Governo, limitando le attività (e conseguentemente le risorse necessarie) all'indispensabile e prevedendo la possibilità, per parte del personale, di lavorare da casa tenendosi pronto a raggiungere il posto di lavoro entro sessanta minuti.

Da quanto riferito dal Direttore, gli agenti di custodia stanno dimostrando un attaccamento alla professione che non sorprende la Commissione. Alcuni sollevano legittimi dubbi, perplessità e timori, ma grazie al rapporto di fiducia preesistente instauratosi con i superiori,

con la direzione, con il servizio medico e con l'Ufficio dell'Assistenza Riabilitativa, ne parlano apertamente, dando modo ai vari servizi di fornire loro le necessarie risposte in tempo reale.

Il servizio medico operativo in carcere, che è alle dirette dipendenze dell'EOC, è pronto ad affrontare anche scenari più critici e sta compiendo anche un grande lavoro di sensibilizzazione verso i detenuti.

Le strutture carcerarie sono pronte dal profilo sia logistico, sia procedurale, sia medico a gestire l'epidemia nel caso in cui si diffondesse. Le quindici celle di recente realizzazione sono state adibite a celle per la quarantena, in cui isolare le persone detenute che hanno avuto stretti contatti con persone contagiate. I detenuti che avessero bisogno di essere ospedalizzati, sarebbero ricoverati in un'apposita struttura sanitaria.

Il 7 maggio la Commissione si è riunita in modalità video con il Direttore del carcere che ha fornito aggiornamenti. Fino al 7 maggio nessun prevenuto o detenuto è stato contagiato. Seguendo le indicazioni dello Stato maggiore di condotta e del Medico cantonale, alcune restrizioni, a cui si è accennato poc'anzi, sono state allentate. Naturalmente potrebbero essere ripristinate a dipendenza dell'evoluzione dei dati pandemici.

Il Direttore ha autorizzato delegazioni della Commissione composte al massimo di due deputati a nuovamente recarsi presso le SCC per delle visite, nel rispetto delle misure di distanziamento sociale e di igiene accresciute.

## **7. CONCLUSIONE**

In conclusione, la Commissione ringrazia tutto il personale delle strutture carcerarie cantonali per il suo operato.

Tiene a ringraziare in modo particolare la signora Luisella Demartini, già responsabile dell'Ufficio dell'assistenza riabilitativa, passata a beneficio della pensione. La signora Demartini mantiene la direzione del progetto pilota Obiettivo desistenza, finanziato dall'Ufficio federale di giustizia, che coinvolge i 7 cantoni (romandi e Ticino) del Concordato latino.



Con le considerazioni sopraesposte, la Commissione di sorveglianza delle condizioni di detenzione ritiene di aver adempiuto il suo mandato.

Per la Commissione di sorveglianza delle condizioni di detenzione:

Luigina La Mantia, relatrice  
Crivelli Barella - Filippini - Galusero -  
Ortelli M. - Pagani - Schnellmann